

Cassa integrazione, in calo industria e edilizia mentre aumentano commercio e servizi

Ripresa in atto

Lo studio confronta i primi quattro mesi del 2021 con quelli del 2020

Giorgio Pogliotti

Un termometro della progressiva ripresa delle attività produttive sono le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps che nel primo quadrimestre, pur avendo toccato la rilevante cifra di 773 milioni, sono in calo del 7,38% rispetto a gennaio-aprile del 2020. Nel confronto tendenziale emergono diversi segni meno: dalla meccanica (-47,12%) alla metallurgia (-45,95%), dall'industria edile (-61,45%) all'artigianato edile (-65,89%), dalle attività chimiche (-55,89%) all'energia elettrica e gas (-78,62%). Di contro, diversi settori - soprattutto del terziario, ma con qualche eccezione nell'industria - registrano un incremento: dal commercio al minuto (+674,42%) agli alberghi (+580,77%), dai trasporti e comunicazioni (+45,36%) agli alimentari (+9,91%), dal vestiario e abbigliamento (+5,91%) ai tessili (+6,38%) e alle attività varie (professionisti, artisti +236,84%).

È il quadro tracciato dal centro studi dell'associazione Lavoro&Welfare che ha rielaborato i dati dell'Inps rela-

tivi al primo quadrimestre, in attesa della pubblicazione (in calendario giovedì 24 giugno) dei risultati di maggio. Per avere un ordine di grandezza nell'industria, il settore con più ricorso alla Cig tra gennaio e aprile è quello meccanico con oltre 173 milioni di ore, seguono trasporti e comunicazioni con oltre 65 milioni di ore, e il vestiario, abbigliamento con oltre 28 milioni di ore. Nel commercio il maggior utilizzo si ha nel commercio al minuto con oltre 94 milioni di ore, seguito da alberghi con 82 milioni e dalle attività varie con oltre 54 milioni di ore. Nell'edilizia, l'industria edile totalizza oltre 29 milioni di ore, seguita da artigianato edile con oltre 11 milioni di ore. In sintesi il commercio ha oltre 430 milioni di ore autorizzate, l'industria oltre 29 milioni, il credito oltre 2 milioni di ore.

Quanto alla tipologia di intervento, la cassa integrazione ordinaria assorbe più di 416 milioni di ore, quella straordinaria oltre 60 milioni di ore, la cassa in deroga oltre 295 milioni di ore, i fondi di integrazione salariale più di 463 milioni di ore.

Come è noto, in vista della scadenza del 30 giugno del blocco dei licenziamenti e della cassa Covid (gratuita) per le imprese che utilizzano Cigo e Cigs (industria ed edilizia), di fronte alle richieste sindacali di una nuova proroga al 31 ottobre (in linea con quanto previsto già per i datori di lavoro che utilizzano il Fise e la Cigd, ovvero il terziario e le piccole imprese),

L'andamento della Cig

Ore Cig autorizzate nei principali settori di attività. In milioni di ore e variazione % annua

	GEN-APR 2021	VAR. %
Meccaniche	173,2	-47,1
Commercio al dettaglio	94,8	674,4
Alberghi e pubblici esercizi	82,8	580,8
Trasporti	65,5	45,4
Industria edile	29,1	-61,5
Abbigliamento e arredamento	28,3	5,9
Tessili	25,5	6,4
Pelli e cuoio	23,8	-7,4
Chimiche	20,4	-55,9
Metallurgiche	18,7	-46,0
Alimentari	18,0	9,9
Edilizia	16,2	-57,5
Intermediari	14,5	405,2
Legno	13,7	-54,7
Artigianato	0,8	438,6
Energia elettrica e gas	0,6	-78,6

Fonte: Centro studi Lavoro&Welfare

il premier Mario Draghi ha trovato una mediazione, che è stata introdotta nel Dl Sostegni Bis: le imprese dell'industria e delle costruzioni che intendono usare dal 1 luglio al 31 dicembre la cassa ordinaria o straordinaria non pagheranno le addizionali sull'utilizzo, ma non potranno licenziare mentre usano la cassa "scontata" (se non la richiedono, invece, dal 1 luglio possono licenziare). Un emendamento del Pd prevede una deroga "selettiva" per i settori in difficoltà individuati in industria tessile, articoli in pelle e pelliccia, che avrebbero lo stesso trattamento riservato al terziario.

Secondo il presidente di Lavoro&Welfare, Cesare Damiano, «i dati del nostro report dimostrano che c'è un andamento differenziato per settori; proponiamo dunque di prorogare fino a fine agosto cassa covid e blocco dei licenziamenti, l'operazione avrebbe un costo ben inferiore a 1 miliardo, e poi dal 1 settembre si potrà adottare un blocco selettivo, basandoci sul consumo reale della Cig». Ieri sul tema è intervenuto il ministro del Lavoro, Andrea Orlando per prendere atto che «il realismo mi dice che non trovo oggi la possibilità di un blocco generalizzato dei licenziamenti, ma resta ancora in piedi la possibilità della selettività».

I partiti di maggioranza sono divisi sul tema e al momento sembra prevalere la mediazione indicata dal premier.